



LA FENICE

notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali

COMUNICATO STAMPA

Venezia, 15 ottobre 2012

L'Orchestra del Teatro La Fenice interpreta alle Sale Apollinee musiche di Telemann, Haydn, Mozart e Pärt

Mercoledì 17 e venerdì 19 ottobre 2012 alle ore 20.00 nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice il direttore trevigiano Carlo Rebeschini dirigerà l'Orchestra del Teatro La Fenice in un concerto di musiche di Telemann, Haydn, Pärt e Mozart.

Aperto dall'Ouverture in re maggiore TWV 55: D 21 di Georg Philipp Telemann, il concerto proseguirà con la Sinfonia in re minore Hob. I: 26 *Lamentatione* di Franz Joseph Haydn (1768) e, nella seconda parte, con *Fratres* per orchestra d'archi e percussioni di Arvo Pärt (1977/1991), per concludersi con la Sinfonia n. 33 in si bemolle maggiore KV 319 di Wolfgang Amadeus Mozart, composta a Salisburgo nel 1779.

I biglietti per il concerto (posto unico non numerato € 15, ridotto € 10) sono in vendita presso le biglietterie Helloveneziana (Teatro La Fenice, Piazzale Roma, Tronchetto, Lido, Mestre, Dolo, Sottomarina), tramite biglietteria telefonica (041 2424), biglietteria on-line (www.teatrolafenice.it) e biglietteria via fax (041 2722673), e un'ora prima del concerto presso la biglietteria del Teatro La Fenice.

Autore prolificissimo sia in ambito sacro che profano, attivo principalmente a Francoforte (dal 1712) e ad Amburgo (dal 1721), Georg Philipp Telemann è oggi conosciuto soprattutto per la sua musica strumentale, con oltre cento *ouverture* orchestrali consistenti, secondo la moda francese, in *suite* di danze cui Telemann conferisce una vera e propria ambientazione 'sentimentale'. È il caso dell'Ouverture in re maggiore n. 21, particolarmente ricca di suggerimenti espressivi. I titoli dei movimenti *Plainte*, *Réjouissance*, *Tintamare* (lamento, gioia, baccano) indicano non solo affetti ma anche effetti, così come ci proiettano verso lo stile galante indicazioni quali *Vivement* e *Gracieusement*.

Sinfonia del dolore, per la quale è assolutamente intenzionale la scelta della tonalità di re minore, la Sinfonia n. 26 *Lamentatione* è una delle pagine più intense ed espressive di Haydn. Scritta intorno al 1768 per la Settimana Santa, propone in forma strumentale l'essenza del dramma cristiano, ovvero la Passione di Gesù, in particolare nei primi due movimenti – un Allegro assai con spirito che preannuncia le atmosfere del mozartiano Concerto KV 466 e un Adagio di struggente bellezza – che citano due corali da una raccolta liturgica di autore anonimo.

Fratres, composto nel 1977 e rielaborato poi dall'autore per vari organici strumentali, riassume emblematicamente lo stile creativo maturato dal compositore estone Arvo Pärt nei primi anni '70, una sorta di minimalismo sacro che lavorando con pochissimi elementi attinti dall'antico repertorio modale cristiano e applicando una logica costruttiva quasi matematica sembra porre fuori dal tempo il mondo sonoro evocato. Strutturalmente *Fratres* si presenta come una serie di accordi



separati da un motivo percussivo ricorrente: una formula molto semplice capace di esplorare uno spazio armonico di trasparente emotività.

Composta a Salisburgo nel 1779, la Sinfonia KV 319 rappresenta una svolta nella produzione mozartiana, segnando il passaggio da uno stile italo-francese a uno più germanico. In un saldo impianto formale, con un organico orchestrale terso e trasparente, si diffonde un clima di sereno equilibrio di cui si ricorderà Beethoven nella sua Ottava Sinfonia.

CARLO REBESCHINI

Diplomato in pianoforte nel 1977 presso il Conservatorio di Castelfranco Veneto, è stato allievo di Emma Maria Marino, Ezio Lazzarini e Francesco Andreatta. Ha quindi frequentato scuole di contrabbasso, composizione e direzione d'orchestra, e studiato clavicembalo e basso continuo con Edward Smith. Dal 1979 è pianista e clavicembalista presso l'Orchestra del Teatro La Fenice, dove ha avuto occasione di collaborare con i maggiori direttori d'orchestra. Come direttore ha debuttato nel 1981 con *Ionisation* di Edgar Varèse in un concerto trasmesso dalla Rai e ha diretto in prima assoluta composizioni di significativi autori veneti quali Mansueto Viezzer (*La vita è, Passio D.N.J.C.*, gli oratori *Requiem*, *Massimiliano M. Kolbe* e *Exodus, Fra Claudio, Lex, Musica e poesia per la Toti* su testi di Andrea Zanzotto, *Sanctuarium, O Madre quella Pietra*), Mirco De Stefani, Fabrizio Visentin, Gastone Zotto, Omar Francescato, Mirko Ballico. Nel 1991 ha diretto musiche di Wolfgang Dalla Vecchia al Palazzo della Cultura di Sofia e nel 2003 il melologo *Le dighe del tempo* di Claudio Scannavini per il 40° anniversario della tragedia del Vajont, solisti Maddalena Crippa e Mario Brunello. Particolare attenzione ha rivolto al repertorio sacro veneto del Seicento affiancando il lavoro di ricerca (edizione di opere di Cavalli, Grandi, Legrenzi, Rovetta, Steffani, Caldara, Galuppi) all'attività direttoriale. Ha realizzato alcune interessanti ricostruzioni liturgiche in prima esecuzione moderna, come i *Vespri di S. Rocco* di Monteverdi, il *Vespro della Beata Vergine*, la *Compieta di Quaresima* e la *Messa di Pasqua* di Amadio Freddi e la ricostruzione dei solenni funerali di Claudio Monteverdi nella Basilica dei Frari a Venezia. Ha partecipato a numerosi festival di musica antica ed è stato invitato a dirigere l'Orchestra da Camera di Sofia, l'Ensemble Percussione Ricerca, l'Orchestra Sinfonica della Nuova Stagione Musicale Triveneta, l'Orchestra del Teatro La Fenice, i Sonatori de la Gioiosa Marca, l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza, l'Archicembalo Ensemble, l'Orchestra d'Archi Italiana.